
Giancarlo Giorgetti
Ministro dello Sviluppo Economico

ASSOSISTEMA

Messaggio scritto

Roma - 23 giugno 2022

Mi dispiace molto non prendere parte alla vostra tavola rotonda su un tema che, per quanto non di stretta competenza del Ministero dello Sviluppo economico, è talmente trasversale da sentirmi comunque chiamato in causa e poter dire la mia!

La situazione emergenziale causata dalla diffusione del COVID-19 ha posto con forza al centro del dibattito internazionale la capacità di saper rispondere in maniera efficace e tempestiva a situazioni pandemiche difficilmente prevedibili con adeguate cure e coperture vaccinali.

Questa premessa è prodromica al ripensamento sistemico del nostro sistema sanitario che dobbiamo riconsiderare in chiave maggiormente strategica, aspirando a modulare in modo intelligente da una parte la piena autonomia e dall'altra la necessaria interdipendenza con altri paesi, visto il contesto globalizzato e fortemente interconnesso in cui viviamo.

Dobbiamo ragionare sul piano degli investimenti e delle riforme funzionali al raggiungimento di questi obiettivi.

Sicuramente il Piano di Ripresa e Resilienza rappresenta una grande opportunità anche nel settore sanitario, a cominciare dai fondi stanziati che consentiranno un ammodernamento delle strutture, un loro efficientamento tecnologico e, soprattutto, un potenziamento della sanità territoriale, considerato asset cruciale.

La Missione Salute affronta temi cruciali per il riammodernamento del sistema sanitario: dagli ospedali 4.0 alla

digitalizzazione dei pronto soccorso, dalle prospettive per le cure domiciliari e la telemedicina al nuovo ruolo dei medici di famiglia, sino alle modalità di collaborazione pubblico-privato, al ruolo strategico della filiera farmaceutica e al dialogo con le Regioni in ottica di sistema.

Per sostenere questi progetti da realizzare entro il 2026, il PNRR ha destinato alla Missione Salute l'8,2% dell'importo totale, pari a € 15,6 miliardi a cui si sommano ulteriori risorse nazionali così da arrivare complessivamente a oltre 20 miliardi di euro stanziati per la sanità.

Oltre ai soldi, però il Piano ci richiede azioni sistemiche per sbloccare alcuni aspetti che ingessano la procedura e l'attuazione della spesa: è indispensabile adottare una nuova legge sugli appalti che consenta l'efficace messa a terra degli investimenti.

Stiamo lavorando su questo fronte attraverso il Disegno di legge delega sui contratti pubblici, in discussione in Parlamento, per adeguare la nostra disciplina al diritto europeo e ai principi espressi dalla giurisprudenza della Corte costituzionale e delle giurisdizioni superiori, interne e sovranazionali. Lo scopo del provvedimento è quello di razionalizzare, riordinare e semplificare la disciplina vigente così da evitare l'avvio di procedure di infrazione da parte della Commissione europea e di giungere alla risoluzione delle procedure avviate.

Una volta approvata la legge delega, il Governo dovrà approvare i decreti legislativi delegati, compreso il Codice Appalti, entro il 2023.

Il nuovo Codice dovrà essere facilmente interpretabile e applicabile per evitare contenziosi e per consentire la realizzazione delle opere prevedendo semplificazioni per investimenti green. Serve poi stabilire meccanismi che consentano di adeguare un aumento dei valori negli appalti al fine di tenere conto dei costi reali.

Senza meccanismi di questo genere o le gare andranno deserte, o parteciperà solo chi poi chiederà varianti con aumento dei prezzi, oppure la prestazione non verrà adempiuta: non possiamo permettercelo, vista l'importanza del settore e la tempistica stringente!

Insomma, siamo al bivio della Storia anche nel vostro settore!

È il momento e l'occasione di introdurre modernità ed efficienza a beneficio della competitività del Paese dove la salute si è ripresa il posto prioritario che merita, ricordandoci che una società è tanto più civile quanto più è in grado di tutelare il diritto di cura e prevenzione per tutti!

Grazie mille, buon lavoro!